

Tunisia, il popolo ha detto la sua parola. piZZe a sostegno di Saïed, la nomina di un Primo Ministro donna convince i più scettici

Domenica 3 ottobre il popolo ha detto la sua parola in sostegno del proprio presidente della Repubblica Kais Saïed. Dopo che gli islamisti per due week end hanno cercato di portare in piazza i sostenitori di Ennahdha e della coalizione Al-Karama fallendo, ieri migliaia di persone sono scese in piazza a Tunisi, Sfax, Sousse, Monastir, Gafsa, Kasserine e Tataouine per ribadire pieno sostegno alle decisioni di Saïed e domandare nuovamente lo scioglimento dell'Assemblea Popolare, il Parlamento con sede al Bardo, congelato dallo scorso 25 luglio.

Nonostante le speculazioni dei media vicini alla Fratellanza, la nomina di Najla Bouden a Primo Ministro lo scorso 29 settembre da parte del presidente della Repubblica ha convinto anche i più scettici. Professoressa universitaria di geologia, laureata all'Ecole des Mines, a Parigi, Najla Bouden è stata incaricata dal presidente della Repubblica Kais Saïed di formare un nuovo governo dopo circa due mesi dal licenziamento di Hicham Mechichi. E ai recenti cambiamenti introdotti da Cartagine alla Costituzione che intendono trasformare la lenta macchina della burocrazia tunisina – caratterizzata da corruzione e malaffare – in una Repubblica presidenziale.



Foto – I supporter di Kais Saïed in piazza – 25 Luglio 2021 – EPA/MOHAMED MESSARA

Dei diciannove primi ministri o capi di governo che la Tunisia ha conosciuto dal 1956, questa è la prima volta per una donna. Se questa carica è già stata affidata a delle donne in Africa, in almeno dieci Paesi (Senegal, Mali, Mozambico, São Tomé e Príncipe, Ruanda, Madagascar, Repubblica Centrafricana, Togo, Gabon, Namibia), Najla Bouden passerà alla storia come la prima donna alla guida di un Governo nel mondo arabo, riportando la Tunisia sulla strada di libertà ed emancipazione. Nel mondo musulmano, ricordiamo soltanto il precedente pakistano con Benazir Bhutto, che era stata

